

POSITION PAPER

PROPOSTA DI DIRETTIVA RECANTE NORME COMUNI CHE PROMUOVONO LA RIPARAZIONE DEI BENI

COM(2023)155

Confartigianato Imprese accoglie con favore la proposta di direttiva della Commissione Europea, che potrebbe avere effetti particolarmente positivi sul mondo dei **riparatori indipendenti, un settore composto per lo più da microimprese** che dispongono delle competenze e degli strumenti necessari per offrire servizi di riparazione di alta qualità, accessibili ed economici.

Considerato l'obiettivo della Commissione europea di creare una vera e propria "cultura della riparazione", si ritiene che tutti gli interventi volti a ridurre il consumo dei beni debbano innanzitutto essere volti ad **orientare il consumatore verso un uso consapevole dei beni**, in funzione del loro più lungo ciclo di vita. In tale contesto, la manutenzione di un prodotto, il suo buon uso e le conoscenze tecniche a supporto sono elementi chiave per estendere o addirittura raddoppiare la vita di un prodotto.

Si sottolinea inoltre che qualsiasi modifica riguardante le norme sulla garanzia legale dovrebbe essere concepita in modo da essere facilmente attuabile sia per i consumatori che per le imprese, fornendo **chiarezza giuridica e stabilità di pianificazione alle PMI**. Pertanto, si valuta positivamente la decisione della Commissione Europea di non estendere ulteriormente la garanzia legale fissata dalla Direttiva sulla vendita dei beni, recepita a livello nazionale solo ad inizio 2022.

Inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva occorre **agevolare il più possibile l'attività dei riparatori indipendenti**. Pertanto, è importante che un nuovo diritto alla riparazione non ponga restrizioni per queste imprese, considerando il loro ruolo chiave nel garantire una maggiore concorrenza sul mercato, nonché servizi di prossimità ai consumatori. In tal senso, si sottolinea anche la necessità di:

- permettere a tutti i riparatori indipendenti di **possedere e/o consultare le informazioni tecniche** in capo al produttore/costruttore per eseguire riparazioni;
- garantire l'accesso per un periodo di tempo definito e ad un prezzo accessibile **a tutti i pezzi di ricambio necessari per eseguire le riparazioni**;
- prevedere **regole chiare e coerenti con la legislazione vigente e futura** sulla redistribuzione della responsabilità nella catena di fornitura: al riparatore non possono in alcun modo essere attribuite responsabilità che esulano dalla sua attività prettamente manutentiva del prodotto;

- prevedere **sgravi fiscali per i consumatori che decidono di ricorrere alla sostituzione di beni**;
- prevedere la possibilità per i riparatori di segnalare mancanze, carenze e indisponibilità di informazioni tecniche che consentirebbero di ridurre il numero di errori nell'esecuzione di alcuni lavori complessi, con un risparmio di tempo e di costi.

Per quanto riguarda i nuovi strumenti introdotti dalla proposta di Direttiva, nello specifico il modulo europeo per la riparazione e la piattaforma online per la riparazione, **è necessario che tali strumenti non introducano eccessivi oneri amministrativi ed economici per le imprese.**

Nello specifico:

- il **modulo europeo di riparazione** deve essere compatibile con la prassi contrattuale e deve **evitare la duplicazione degli obblighi di informazione**. Va anche considerato che la compilazione del modulo richiederà un esame fisico dei beni per determinare il tipo di difetto, la possibilità di riparazione e il prezzo; questo processo non sarà possibile con la diagnosi a distanza. Pertanto, andrebbe introdotta una **natura volontaria del modulo europeo di informazione sulle riparazioni, combinata con incentivi per il suo utilizzo**;
- la **piattaforma online per la riparazione**, che avrà lo scopo di aiutare i consumatori a valutare e confrontare le caratteristiche dei diversi servizi di riparazione, **dovrà essere messa a disposizione delle imprese gratuitamente**. Le piattaforme dovranno essere di facile utilizzo, e dovranno garantire standard di riparazione di alta qualità attraverso l'integrazione di requisiti di qualificazione professionale laddove la legislazione ne preveda una per le attività interessate.

27 luglio 2023